

Serie B

RISULTATI

ATALANTA-REGGIANA	0-0
CHIEVO-VERONA	2-0
COSENZA-REGGIANA	1-2
GENOA-F. ANDRIA	0-0
MONZA-BRESCIA	0-0
NAPOLI-LECCE	2-2
PESCARA-CREMONESE	1-0
RAVENNA-LUCCHESI	3-0
TERNANA-TREVISO	3-2
TORINO-CESENA	1-2

PROSSIMO TURNO

(23/05/99)	
BRESCIA-RAVENNA	
CESENA-TERNANA	
CREMONESE-CHIEVO	
F. ANDRIA-PESCARA	
LECCE-ATALANTA	
LUCCHESI-NAPOLI	
REGGIANA-COSENZA	
REGGIANA-GENOA	
TREVISO-TORINO	
VERONA-MONZA	

CLASSIFICA

SQUADRE	Punti		Partite					Reti	
	In casa	Fuori	Giocate	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	
VERONA	59	37	22	34	16	11	7	55	33
TORINO	58	39	19	34	17	7	10	51	32
LECCE	57	38	19	34	16	9	9	43	36
REGGIANA	56	34	22	34	14	14	6	40	30
PESCARA	56	35	21	34	16	8	10	44	36
ATALANTA	55	37	18	34	13	16	5	41	26
TREVISO	54	36	18	34	14	12	8	48	36
BRESCIA	53	30	23	34	13	14	7	38	27
NAPOLI	48	29	19	34	11	15	8	36	31
RAVENNA	45	31	14	34	11	12	11	41	44
CHIEVO	43	24	19	34	10	13	11	35	38
GENOA	42	31	11	34	10	12	12	47	47
MONZA	41	22	19	34	9	14	11	30	34
CESENA	40	27	13	34	9	13	12	32	36
F. ANDRIA	38	24	14	34	9	11	14	29	41
TERNANA	38	28	10	34	8	14	12	33	46
COSENZA	36	24	12	34	9	9	16	35	49
LUCCHESI	32	22	10	34	7	11	16	29	39
REGGIANA	29	18	11	34	5	14	15	31	44
CREMONESE	20	16	4	34	3	11	20	29	62

Fermana, promozione in giallo

Squadra intossicata prima della gara. Incidenti in C

ROMA La Fermana sale in B per la prima volta dopo 80 anni di vita, vince 2-1 in casa della Battipagliese nell'ultimo turno della C1, ma è una promozione sofferta, tra malesseri intestinali, il timore di un avvelenamento generale per cibi avariati, denunce, esami clinici, un'inchiesta avviata dalla magistratura.

Il caos comincia alle 4 di ieri mattina. Tutti i giocatori accusano nausea, vomito e diarrea, segni inequivocabili di un'intossicazione alimentare. La squadra aveva cenato nell'albergo di cui è ospite (penne al filetto, vitello al forno, verdure stufate), a Montoro Inferiore (Avellino). I medici lavorano per fronteggiare l'emergenza: alcuni giocatori sono sotto flebo, mentre due, Pagani e Ardigò, hanno un

collasso. Passano le ore e la situazione migliora, ma intanto da Fermo partono calciatori della giovanile. «È gravissimo - si sfoga al telefono il presidente Giacomo Battagioni - abbiamo informato la Lega e presentato denuncia alla magistratura e alla Asl, chiedendo le analisi e il sequestro dei cibi, che per noi sono stati manomessi». Arrivano i carabinieri, ma intanto il titolare dell'albergo «La Foresta», un hotel quattro stelle, si fa sentire: «Stiamo valutando l'eventualità di sporgere denuncia per calunnia», dice Antonio Roberto. Emerge un particolare: prima di raggiungere l'albergo di Montoro, la Fermana si era fermata a una stazione di ristoro sull'autostrada per consumare il pranzo. Nel pomeriggio, la partita. L'allenatore, Ivo

laci, schiera la migliore formazione, la Fermana vince 2-1, decisivo il gol di Mastrolilli a otto minuti dalla fine.

Incidenti, invece, a Castel di Sangro, dove è stata sospesa al 41' del primo tempo sul punteggio di 1-0 la gara Castel di Sangro-Nocerina (C/1, girone B). Gli scontri sono scoppiati dopo un fallo di gioco e tre espulsioni: due giocatori della Nocerina e uno del Castello. A quel punto, il finimondo: il teppismo degli ultrà della Nocerina, le cariche della polizia, il lancio dei lacrimogeni, il vandalismo (danneggiati i bagni dello stadio), la sospensione della gara. Bilancio della guerriglia: una trentina di feriti (venti agenti e dieci tifosi della Nocerina). Prognosi rassicuranti: il massimo è una settimana.

Il Parma si è fermato a Mosca

E il Piacenza, con la vittoria, si avvicina alla salvezza

PARMA Il Parma non paga dazio alla sua settimana di gloria in quanto, pur perdendo in casa con il Piacenza, ottiene la matematica certezza della qualificazione alla Champions League grazie alla sconfitta dell'Udinese. I «cugini» biancorossi, invece, pur compiendo un decisivo balzo in avanti, non possono ancora dirsi matematicamente salvi. Il cerimoniale gialloblù prevedeva la passerella dei giocatori e dell'allenatore con Coppa Italia e Coppa Uefa solo al termine del match, per volere di Malesani, che temeva un eccessivo calo di concentrazione. Così è stato, ma la mossa non è comunque servita più di tanto: il Parma, infatti, schierato nella stessa formazione di Mosca, non è riuscito a gettare in campo quella determinazione e intensità che hanno invece animato la squadra di Materazzi.

Con le rigide marcature a uomo di Vierchowod su Crespo, Polonia su Chiesa e Delli Carri su Veron, il Piacenza ha poi rinforzato il centrocampo grazie alla posizione spesso arretrata di Piovani, lasciando il solo Inzaghi in attacco. Proprio Simone Inzaghi, che al 12' aveva fatto le prove generali trovando il corpo di Buffon dopo aver girato un bel cross in corsa di Piovani, è sfuggito però a Sensini alla mezz'ora (sempre su lancio dell'ala sinistra) battendo il portiere del Parma da pochi passi anche se un po' spostato sulla destra. Il Parma, fino a quel momento, aveva fatto registrare solo un gol annullato a Crespo per fuorigioco. Anche dopo il vantaggio piacentino, si è segnalato solo allo scadere del tempo con un tiro di Crespo respinto da Fiori. Nella ripresa è stato il Piacenza a sfiorare subito il raddoppio: su lancio di Mazzola, Inzaghi è sfuggito ancora a Sensini ma stavolta Buffon è riuscito a sventare in uscita. Un minuto dopo Veron, piuttosto nervoso, ha fatto partire un gran tiro dalla distanza che si è stampato sull'incrocio dei pali, con Crespo non sufficientemente rapido nel catturare il rimbalzo. Materazzi ha via via arretrato il baricentro della squadra, togliendo Piovani per Stroppa, e Thuram ne ha approfittato divenendo una vera e propria ala destra aggiunta. Ma al di là di qualche mischia in area, il Parma non è riuscito a produrre alcun pericolo.



Un contrasto aereo tra Boghossian e Inzaghi, autore del gol del Piacenza

Ansa

SERIE B

Grande ammucciata Ora sono in otto a giocare la serie A

La solita serie B: incerta sino all'ultimo secondo. Grande ammucciata in zona promozione: vincono Pescara e Reggina (derby con la Cosenza), perdono Verona (battuto nella stracittadina dal Chievo), Torino (ko in casa con il Cesena) e Treviso (superato dalla Ternana). Pareggiato l'Atalanta (0-0 con la Reggiana) e il Lecce (2-2 a Napoli); morale, dal Brescia (53 punti) al Verona (59), in otto si giocheranno la serie A. Verona e Torino, che sembravano promossi, dovranno sudare fino all'ultimo. Impressionante soprattutto il calo della capolista, che ha sperperato un buon vantaggio. In coda, Reggina (30 punti) e Lucchese (32) sembrano condannate. Dal Cosenza (36 punti) al Monza (41) ci sarà battaglia per evitare la quarta retrocessione. Limbo malinconico per il Napoli che ha perso l'ultima occasione per agganciare il treno della promozione.

PARMA	0
PIACENZA	1

PARMA: Buffon 6, Thuram 6,5, Sensini 5,5 (36' st Asprilla sv), Cannavaro 6, Fuser 5,5, D. Baggio 5,5, Boghossian 6, Vanoli 6, Veron 6 (32' st Fiore sv), Crespo 5,5, Chiesa 5,5

PIACENZA: Fiori 6, Lucarelli 6,5, Polonia 6, Vierchowod 6,5, Delli Carri 6, Buso 6 (45' st Sacchetti sv), Mazzola 6,5, Statuto 6, Manighetti 6, S. Inzaghi 6,5 (35' st Dionigi sv), Piovani 6,5 (18' st Stroppa sv)

ARBITRO: Ceccarini di Livorno 5

RETE: 30' pt Inzaghi

NOTE: angoli 7-1 per il Parma. Recuperi 1' e 5'. Ammoniti Veron, Chiesa, Polonia, Manighetti e Statuto. Spettatori: 24 mila

Roma, pensieri d'Europa e di mercato

Raid di teppisti: a fuoco auto dei carabinieri e un magazzino

ROMA Violenze, calcio e, ancora violenze. Questo il pomeriggio sportivo nei pressi dell'Olimpico. Prima dell'inizio del match, infatti, è stata bruciata un'auto dei carabinieri (effettuati arresti e fermi), poi si è giocato (i giallorossi hanno battuto il Cagliari 3 a 1) e, poi ancora atti di teppismo, stavolta il fuoco è stato appiccato ad un magazzino dello stadio.

In campo la Roma ha rispettato la legge dell'Olimpico, disattesa solo nel disastroso lunedì nero con l'Inter. Tutto questo al cospetto di un Cagliari che, essendo matematicamente salvo anche in caso di arrivo in gruppo a 40 punti, gioca a tratti, quanto basta per confermare la fragilità difensiva giallorossa. La gara si è svolta in un'atmosfera strana con il tifo intermittente, che ha preso corpo solo quando ha ingranato la quarta Francesco Totti, l'unico in grado di infiammare la platea. Ma lo spartiacque del futuro si appesce alla fine quando solo in pochi affrontano il

giro di pista che sa di arrivederci: Totti, Di Francesco, Konsel Tommasi, e Aldair (anche se sul brasiliano esistono dubbi). Ma gli applausi sono solo per lui «Totti-gol», secondo lo slogan che è ormai l'anno riconosciuto della Curva Sud, che viene gridato anche per festeggiare la doppietta, la traversa, le giocate d'autore del giovane capitano, avviato a rappresentare la continuità della gestione Sensi-Zeman, ma in uno scenario destinato a mutare profondamente. Il 3-1 è lo specchio della stagione: la Roma trova gol subito con Totti e Di Francesco, ma il fiato è corto, gli schemi annacquati. Nella ripresa Mboma riduce subito le distanze, Cavazzi coglie il palo. La Roma si difende con la scarsa perizia che la contraddistingue. Ma dal 60' entra in scena Totti, che coadiuvato da Tommasi e Di Francesco, i fedelissimi di Zeman, costringe i sardi alle corde. Prima una traversa e poi un gol dell'attaccante romano danno la sicu-

rezza della vittoria alla Roma che ora dovrà vincere a Vicenza per evitare lo spareggio Inter-torino. Il Cagliari, che sa che Ventura non rimarrà, va a sprazzi: si arrangia in difesa dove era attesa una prova più convincente di Scarpi, manovra correttamente a centrocampo con l'attento geometra Zanetti mentre in attacco punge Vasari. In attesa di capire in quale copia giocherà, la Roma si interroga sul futuro. Zeman aveva anticipato che la gara avrebbe costituito l'addio di molti giocatori, e il campo conferma questo stato d'animo. In particolare Di Biagio sembra in fantasma del centrocampista del mondiale: timoroso dei fischi, si eclissa giocherellando in spazi stretti, salvo confezionare l'assist per il gol finale di Totti. Va abbastanza male Candela, che potrebbe finire all'Inter come lo stesso regista mentre alcuni elementi sono in precarie condizioni fisiche: Cafu è l'ombra del difensore campione del mondo, ma il brasiliano dovrebbe re-

stare. A corrente alternata anche Paulo Sergio, che dovrebbe tornare in Germania al Bayern Monaco. Dovrebbe restare anche Zago, che aspetta di discutere il prolungamento del contratto, mentre la panchina sarà rivista: partiranno Tomic, Bartel, Frau, Quadri, Conti.

ROMA	3
CAGLIARI	1

ROMA: Konsel 6,5, Cafu 5, Aldair 6, Zago 6, Candela 5,5, Tommasi 6,5, Di Biagio 5,5 (45' st Conti sv), Di Francesco 7, Paulo Sergio 5,5 (43' st Fabio Junior sv), Delvecchio 6, Totti 7,5

CAGLIARI: Scarpi 6, Zanoncelli 6 (1' st Centurioni 6,5), Zebina 5,5, Villa 6, Maccellari 5,5, Cavazzi 5,5, O'Neill 5,5 (1' st Mboma 6,5), Zanetti 6,5, Berretta 5, Vasari 6,5, Muzzi 5 (22' st Kallon sv)

ARBITRO: Bazzoli di Merano 5,5

RETE: nel pt 16' Totti, 34' Di Francesco, nel 2' Mboma, 33' Totti

NOTE: ammoniti Di Biagio, Totti, Zago, Zebina e Cavazzi. Spettatori 47.386

poriferi, con la Juventus in difficoltà a fare gioco a centrocampo e il Bari in atteggiamento guardingo pronto a schizzare di rimessa. Primo tempo senza emozioni e portieri inoperosi. Bene Davids nel proporre il gioco, intraprendente Di Livio sulla corsia di sinistra, scarsa sintonia in attacco invece tra Amoroso, troppo nervoso e il francese Henry in condizioni poco ottimali.

La ripresa è d'un altro tono. Merito della Juventus che costruisce il gioco con continuità e spinge con maggiore decisione. Il Bari deve soltanto contrastare l'azione avversaria senza riuscire a proporre. Pallagol sui piedi di Amoroso al 55' con Mancini pronto alla deviazione. Esperimento riuscito a metà, perché Guerrero spesso e volentieri non seguiva in linea lo spostamento dei compagni di reparto Masinga e Osmanowski. Partita giocata su ritmi lenti e so-

BARI	0
JUVENTUS	1

BARI: Mancini 6,5, De Rosa 6, Garza 6, Innocenti 6,5, Bressan 6 (20' st Madsen 6), Andersson 6,5, Marcolini 6,5 (22' st Olivero 6), Zambrotta 6,5, Osmanowski 6,5, Masinga 6, Guerrero 6 (8' st Giorgetti 6)

JUVENTUS: Rampulla 6, Mirkovic 6, Tudor 6,5, Montero 6, Pesotto 6 (16' st Fonseca 6), Conte 6,5, Tacchinardi 6, Davids 7, Di Livio 5,5, Amoroso 5,5, Henry 5,5 (29' st Perrotta sv)

ARBITRO: Boggi di Salerno

RETE: nel 38' Conte

NOTE: angoli 5-3 per la Juve. Ammoniti Marcolini, Amoroso, Tudor e Osmanowski.

Il tennis-samba di Kuerten ipnotizza Rafter

Nella finale degli Open d'Italia schiacciante successo del tennista brasiliano

MASSIMO FILIPPONI

ROMA La scalata al numero uno della classifica s'interrompe proprio sul più bello: Pat Rafter s'inchina a Gustavo Kuerten nella finale degli Internazionali del Foro Italico e arriva solo ad un passo dalla vetta. Per il brasiliano, invece, la soddisfazione di vincere a Roma il quinto torneo della carriera (il 2° quest'anno dopo Montecarlo) ma, soprattutto, quella di arrivare al Roland Garros con l'etichetta dell'uomo da battere: in una splendida sequenza ha superato uno dopo l'altro Kafelnikov

(che resta il n.1 del mondo), Kucera, Corretja e Rafter. Non si battono atleti di questo spessore se non si possiedono armi vincenti.

«Guga» le armi ce l'ha, una su tutte: il rovescio. È il colpo che fa la differenza nella finale: quando l'australiano prova ad accorciare le distanze tentando la rete, arriva puntuale il passante del brasiliano, spesso lungolinea «mascherato» da un movimento pulito e armonioso. E così Rafter perde la partita proprio dove aveva conquistato gli scalpi di Agassi, Lapedina e Mantilla. Il «serve and volley» dell'australiano aveva dato i suoi frutti nella semifinale perché

lo spagnolo aveva impiegato più di un set e mezzo per trovare la misura nella risposta. Kuerten è rapido nel cautelarsi contro le avanzate di Rafter. Il servizio del due volte vincitore di Flushing Meadows ('97 e '98) è più preciso che potente, viaggia alla media di 150-160 km/h (Venus Williams nella finale contro la Pierce di otto giorni fa ha fatto segnare anche 181...) ed è particolarmente fastidioso perché varia molto nelle angolazioni. Al contrario di Mantilla, Guga impegna l'avversario nella volée d'approccio costringendolo a giocare più colpi per chiudere il punto con il risultato di sfianarlo. Morale:

nell'ultimo set - tra l'altro il più combattuto - Rafter inamella una serie di errori a rete insolita per un tennista della sua classe. Dal problema nel turno di servizio il nuovo beniamino del pubblico femminile passa a quelli nei game di risposta: Kuerten sfrutta bene la sua altezza (1 e 90) e confeziona siluri difficili da controllare.

«Nella mia carriera non sono mai stato più in forma - ha detto a fine gara il brasiliano - Sono andato in campo molto forte, lui stava sulla difensiva, vedevo che non riusciva a fare il suo gioco. Ho avuto qualche problema alla fine del secondo set. Ma poi tutto è andato

bene. Gli ultimi due mesi ho giocato sempre a questi livelli. Spero che questa forma continui». Pat Rafter non nasconde la delusione: «Ma non sono stato influenzato sapendo che vincendo sarei diventato n.1 - dice - Ha controllato lui il match, io invece ho dovuto sempre combattere per fare un punto. In ogni aspetto del gioco è stato più bravo di me».

Risultati
Finale singolare
Kuerten (Bra) b. Rafter (Aus) 6-4 7-5 7-6 (8-6)
Finale doppio: Ferreira (Saf) e Leach (Usa) b. Adams-De Jager (Saf) 7-6 (7-0) 6-1 6-2

CALCIO INGLESE

Il Manchester è campione per la 12ª volta

Il Manchester United è campione d'Inghilterra per la 12ª volta nella sua storia. Grazie alla vittoria sul Tottenham per 2-1 nell'ultima giornata di campionato i «Red Devils» hanno conservato il punto di vantaggio sull'Aston Villa per 1-0 (gol di Kanu). Sofferto il successo del Manchester che, sotto di un gol, ha raggiunto il pareggio in chiusura del primo tempo con Beckham, mentre Cole ha segnato il gol decisivo ad inizio di ripresa. Il Chelsea ha chiuso con un successo per 2-1 sul Derby County. Di Vialli il secondo gol. In coda, il Charlton, sconfitto in casa dallo Sheffield, fa compagnia a Nottigham Forest e Blackburn, retrocesse.

PALLAVOLO

Scudetto, alla Sisley il primo round Modena finisce ko

Prognosi rispettata: la Sisley di Treviso ha battuto ieri, nella prima sfida delle finali tricolori di volley, Casa Modena con il punteggio di 3 a 0 (15-12, 15-12, 15-9). Domenica prossima si replica, in Emilia. E se Lucchetta e soci non riuscissero a battere i marchigiani si sono imposti questi ultimi ad aggiudicarsi il titolo. Nella sfida per 3 a 1 con la Mail Parma. Domenica nuova sfida. Fra le donne, infine, la Medinex Reggio Calabria ha perso al tie break la 1ª sfida tricolore contro la Foppapedretti di Bergamo.

